

Gabriela Häbich (ed.)

Racconti di guerra e di pace**Voci ebraiche, cristiane e musulmane dal Mediterraneo**

Nino Aragno Editore, Torino 2007, pp. 160, € 20

Un giovanissimo militare israeliano che si finge morto fra i cadaveri dei commilitoni per evitare il fuoco dei cecchini nemici sotto il volteggiare sinistro degli avvoltoi e che lì, sospeso fra la vita e la morte, cerca di trovare un senso alla condizione di perenne trincea in cui è inghiottita la sua esistenza e quella del suo Paese; il goffo tentativo di due fratelli della borgata romana, cresciuti da un padre razzista e xenofobo e rimasti troppo presto orfani, di rapire un islamico per lanciare una nuova guerra santa, salvo poi scoprire da lui il valore dell'amicizia e della convivenza; l'inno laico alla pace del poeta siriano Adonis; la vicenda di una donna libanese che rifiuta la logica delle barriere religiose, familiari e di *clan*, costringendo se stessa e la figlia a una vita sempre ai margini; una lettera-saggio ai ragazzi sulla pace e la guerra di Tahar Ben Jelloun.

Sono alcune delle molte voci che questo volume, pensato per le scuole, riunisce nel tentativo di comporre un'ideale galleria di interventi contro la guerra e per la pace, contribuendo al contempo a fare meglio conoscere islam, cristianità e mondo ebraico. Sono voci che cercano, con lo strumento della letteratura, di ricomporre la geografia di un Mediterraneo sul quale si affacciano terre e uomini così geograficamente vicini ma anche così distanti, fra i quali è tuttavia possibile e necessario che si (ri)allaccino relazioni amichevoli. Un modo diverso e mai banale, sia pure con esiti disuguali, per spiegare ai giovani il valore della convivenza e della tolleranza.

Marco Ostoni